

## ***Analisi congiunturale del 3° trimestre 2022***

### **Terzo trimestre 2022 tra luci e ombre per l'economia bresciana**

#### **Frena l'industria manifatturiera**

#### **Restano le preoccupazioni per il futuro**

Nel terzo trimestre 2022 **l'industria manifatturiera** bresciana frena: la produzione industriale segna una decelerazione pari allo 0,3% (al netto degli effetti stagionali dovuti alle chiusure estive) rispetto ai tre mesi precedenti. Si conferma, inoltre, la flessione degli ordini esteri, già emersa nella scorsa rilevazione.

Anche per le imprese dei **servizi** il trimestre estivo si chiude con un segno negativo: il volume d'affari cala dello 0,2% rispetto al secondo trimestre.

Il quadro congiunturale dell'**artigianato manifatturiero** bresciano si conferma positivo ma i tassi di crescita continuano a flettere rispetto a inizio anno.

Anche per le imprese del **commercio al dettaglio** il trimestre estivo si chiude con un rallentamento: il fatturato segna una crescita debole (+0,8%).

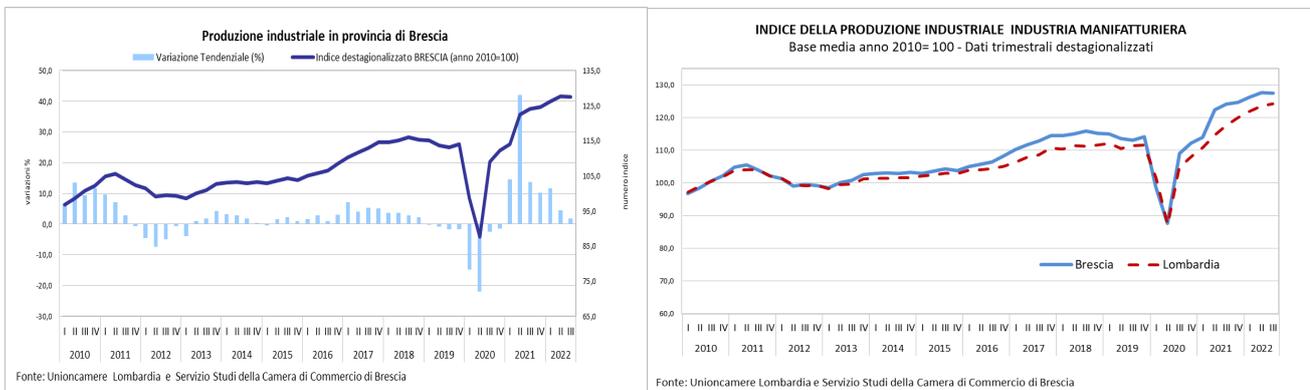
Questi i dati che emergono dall'analisi realizzata dall'Ufficio Studi della Camera di Commercio in base ai risultati dell'indagine congiunturale svolta da Unioncamere Lombardia su un campione di oltre 700 imprese del territorio.

Forti le preoccupazioni per il prossimo futuro. Le aspettative delle imprese bresciane per l'ultimo trimestre dell'anno sono piuttosto incerte e riflettono una situazione economica sempre più complicata a seguito del perdurare del conflitto Russi-Ucraina, del permanere delle difficoltà di continuare a fare fronte al caro energia, dell'inflazione in rapida accelerazione e delle politiche restrittive messe in atto dalle banche centrali. Elementi che hanno contribuito a deteriorare la fiducia degli imprenditori.

\*\*\*\*\*

**L'industria manifatturiera** tra luglio e settembre vede la produzione diminuire dello 0,3% (al netto degli effetti stagionali dovuti alle chiusure estive) rispetto al secondo trimestre; mentre rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (tendenziale) segna un +1,8% che, tuttavia, si presenta come un nuovo e più intenso rallentamento rispetto alle rilevazioni precedenti.

Nel trimestre appena conclusosi si conferma la flessione degli ordini esteri, già emersa nella scorsa rilevazione: le commesse estere diminuiscono dell'1,0% rispetto ai tre mesi precedenti. La domanda interna, all'opposto, segna un aumento pari al 3%. Le dinamiche tendenziali degli ordinativi, ossia le variazioni rispetto al terzo trimestre del 2021, riportano valori positivi ma in palese rallentamento per gli ordini esteri +3,0% (contro l'8,9% del trimestre scorso). Sul fronte degli ordini interni il trimestre chiude con un incremento tendenziale del 6,6%.



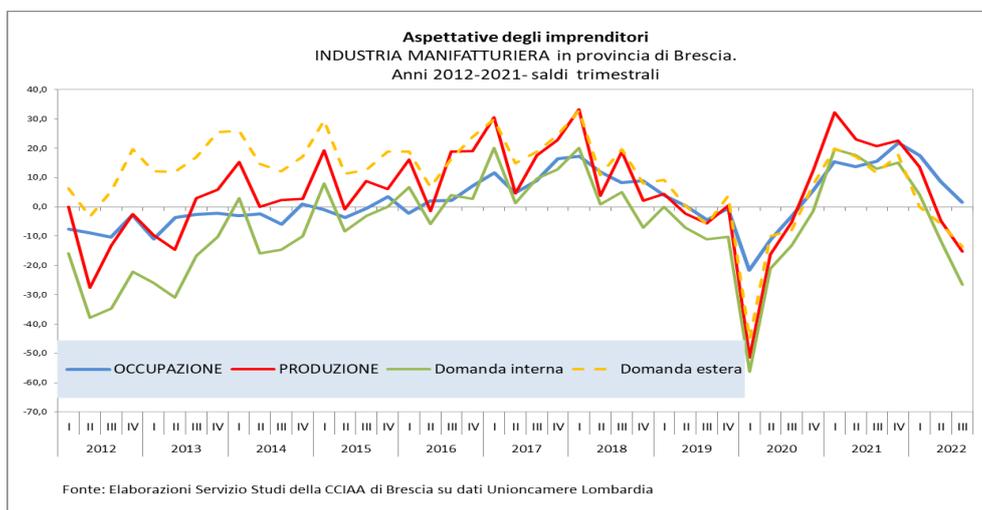
Il risultato trimestrale bresciano è in controtendenza rispetto alla dinamica regionale dove la crescita, seppur debole, si conferma positiva (+0,4%). Anche su base annua la crescita lombarda si attesta su valori superiori (4,8%) alla media dell'industria bresciana.

Tra i settori industriali, chiudono con risultati positivi, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, la meccanica (+3,9%), i mezzi di trasporto (+10,5%) e l'alimentare (+3,7%). In decelerazione la crescita produttiva della siderurgia (-7%) e dei minerali non metalliferi (-2,8%).

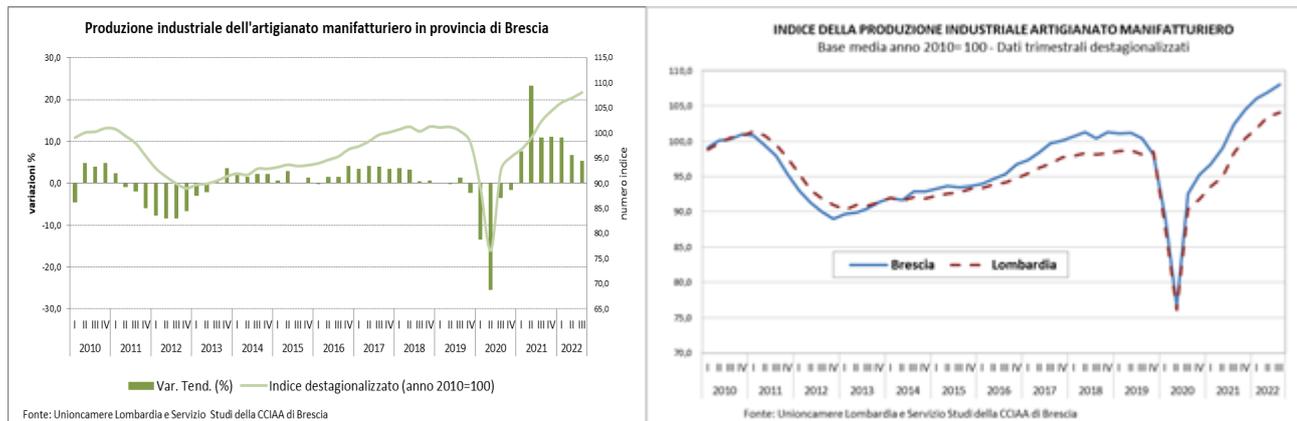
Il fatturato conferma una crescita più intensa (+3,3% su base congiunturale e +10,7% su base tendenziale) della produzione per effetto di un nuovo aumento dei prezzi dei prodotti finiti (+5,7% su base congiunturale) che, tuttavia, evidenziano una tendenza al rallentamento rispetto al picco segnato nei primi tre mesi dell'anno. Anche i rincari delle materie prime riportano un aumento più contenuto (+9,5%) rispetto ai livelli massimi raggiunti nel primo trimestre, ma i ritmi di crescita sostenuti che hanno caratterizzato gli ultimi sette trimestri continuano a mettere sotto pressione i margini delle imprese.

Sul fronte della gestione delle scorte di magazzino, nel trimestre in corso i risultati confermano un miglioramento, i saldi dei giudizi tra esuberanza e scarsità sia nello stoccaggio dei materiali per le lavorazioni (+0,9%) che nelle giacenze dei prodotti finiti (1,3%) vedono prevalere i giudizi di eccedenza. L'occupazione continua la tendenza positiva, il numero degli addetti nel trimestre è cresciuto dello 0,3%. La quota di imprese che dichiara di avere utilizzato la CIG si mantiene su livelli del trimestre scorso e pari al 7,2%, mentre la quota sul monte ore cala dall'1,6% del trimestre scorso allo 0,64% nel periodo osservato.

Le aspettative delle imprese industriali bresciane per il prossimo futuro, restano piuttosto incerte e riflettono problematiche emerse nei mesi scorsi come il conflitto Russi-Ucraina, l'inflazione in rapida accelerazione, il permanere delle difficoltà di continuare a fare fronte al caro energia. Elementi che hanno contribuito a deteriorare la fiducia degli imprenditori: le aspettative per il prossimo trimestre vedono infatti una prevalenza di previsioni al ribasso per produzione (saldo pari a -15,3), domanda interna (-26,5) ed estera (-13,6). Solo le attese sull'occupazione, sono ritenute stabili per 8 imprese su 10, mentre per le rimanenti il saldo è positivo ma in forte rallentamento rispetto alle rilevazioni precedenti.



**Artigianato manifatturiero** – Nel complesso il quadro congiunturale dell’artigianato manifatturiero bresciano nel terzo trimestre del 2022 si conferma positivo ma i tassi di crescita continuano a flettere rispetto a inizio anno: la produzione artigiana ha segnato una variazione positiva sul secondo trimestre dell’anno (congiunturale) pari a un +1,0%; mentre nel confronto con lo stesso periodo dello scorso anno (tendenziale) segna un +5,3% in evidente rallentamento rispetto alle rilevazioni precedenti.



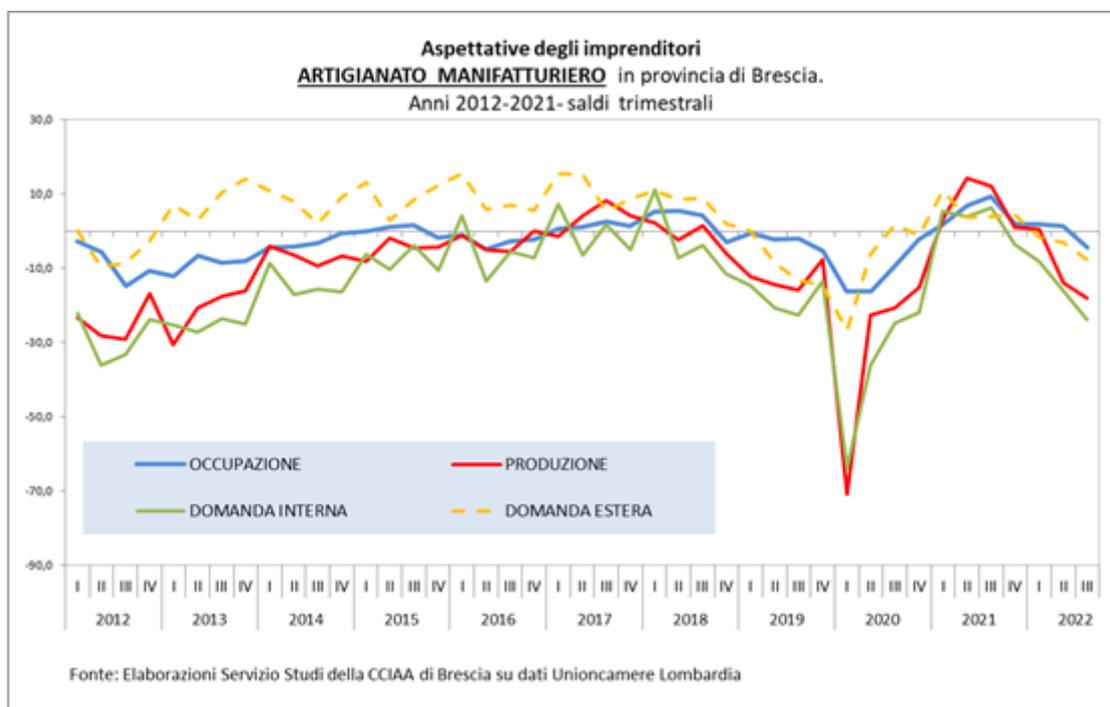
Il risultato provinciale nel trimestre si attesta su valori leggermente superiori alla dinamica regionale (congiunturale +0,6%; tendenziale +4,9%).

Sul fronte settoriale il quadro dell’artigianato si conferma negativo per la Siderurgia (-2,4%). Positivo ma sotto i livelli medi la performance dei Minerali non Metalliferi (+1,3%), della Meccanica (+3,7%) e della Gomma-Plastica (+4,6%).

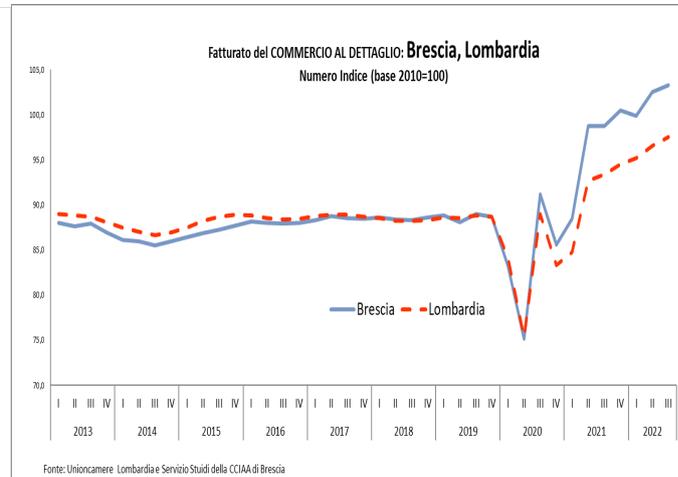
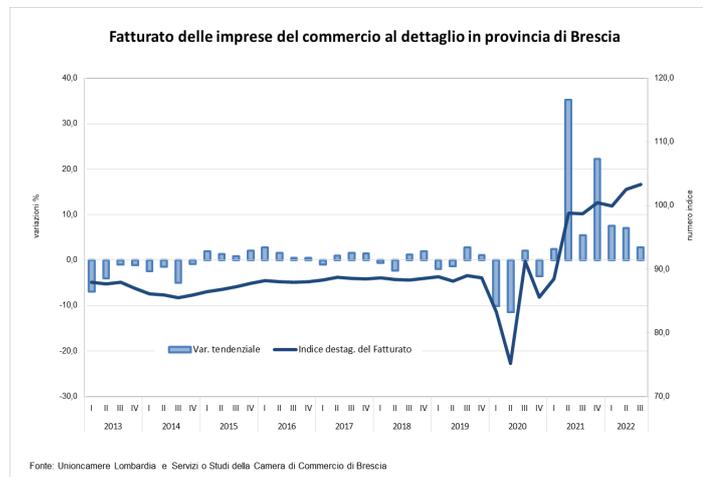
Il fatturato a prezzi correnti cresce dell’1,2% su base congiunturale e dell’8,1% nel confronto con lo stesso periodo del 2021 e - così come per l’industria – tale risultato continua ad essere rinforzato da un sistema di prezzi crescenti.

In nodo dei prezzi continuano a rappresentare un fattore assai critico per il comparto artigiano che segna il sesto incremento consecutivo a doppia cifra, più consistente rispetto agli aumenti dei prezzi di vendita. Dinamiche che continuano ad all’allargare la forbice comprimendo ulteriormente i margini delle imprese. Persistono le difficoltà di approvvigionamento dei prodotti: restano negative le valutazioni sulle giacenze delle materie prime (-8,8% saldo tra giudizi di aumento e scarsità), mentre le valutazioni sulle giacenze dei prodotti finiti (-10,8% saldo tra giudizi di aumento e scarsità) restano sostanzialmente stabili.

Sul fronte occupazionale il trimestre in esame riporta una variazione, al netto degli effetti stagionali, leggermente positiva (+0,2%). Stabile la quota di imprese che dichiara di avere fatto ricorso alla CIG (1,9%). Sul piano delle aspettative per la fine dell’anno, anche per gli imprenditori dell’artigianato manifatturiero si registra un segnale generale di deterioramento del clima di fiducia: per quasi tutti gli indicatori si evidenzia un saldo negativo tra aspettative di crescita e di diminuzione. Il saldo tra previsioni di crescita e diminuzione scende a -18,1 per la produzione e a -23,9 per la domanda interna. Per la domanda estera, che rappresenta una componente poco rilevante nel comparto artigiano, il saldo scende a -7,6. Anche per l’occupazione le aspettative di diminuzione vedono prevalere quelle di aumento determinando un saldo negativo pari a -4,4.



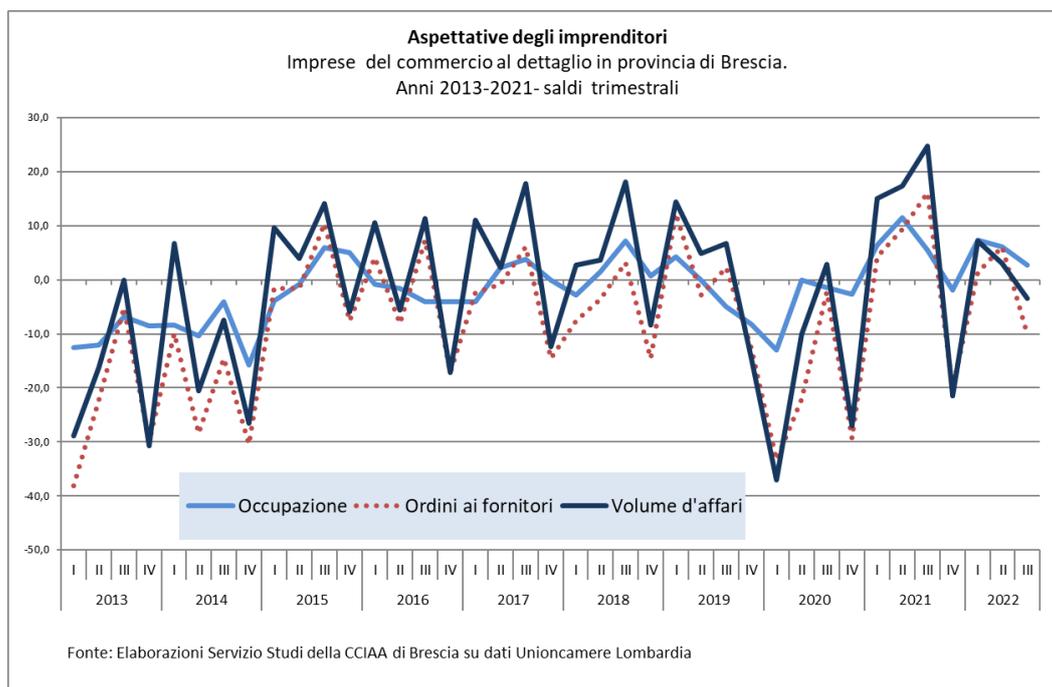
**Il commercio al dettaglio** – Per le imprese del commercio al dettaglio il trimestre estivo si chiude con un rallentamento: il fatturato segna una crescita debole (+0,8%); la dinamica tendenziale (rispetto allo stesso trimestre del 2021) mostra un segno positivo del 2,8% ma in forte decelerazione rispetto ai trimestri scorsi. Il volume d'affari degli esercizi commerciali bresciani riporta un rallentamento più marcato rispetto alla media regionale dove la crescita tendenziale è stata pari al +4,4%.



Va sottolineato che il fatturato beneficia della spinta rilevante dei prezzi di vendita che anche questo trimestre sono cresciuti del 5,1% (su base congiunturale), pertanto al netto dei prezzi è possibile che la fase di crescita del volume d'affari che ha caratterizzato l'ultimo anno e mezzo potrebbe essersi già esaurita. Sul fronte settoriale il rallentamento ha interessato tutti i comparti, cresce ancora sopra la media il volume d'affari degli esercizi non alimentari (3,4%) ma in evidente decelerazione rispetto ai trimestri precedenti. Le valutazioni sugli ordini ai fornitori sono in stallo, il saldo tra indicazioni di crescita e diminuzione su base annua è nullo, riflettendo probabilmente il calo della domanda dovuta ai livelli record dell'inflazione. L'occupazione delle imprese del commercio al dettaglio, dopo la fase espansiva che ha caratterizzato l'ultimo anno, chiude il trimestre con un segno negativo: la variazione del numero di addetti tra inizio e fine trimestre, al netto degli effetti stagionali, è stata pari al +0,7%.

Nonostante i risultati positivi segnati nel trimestre osservato, anche per effetto dell'aumento dei prezzi dei listini che hanno contribuito a gonfiare il fatturato, il clima di fiducia degli imprenditori segna un

rallentamento. Le attese per l'ultimo trimestre dell'anno sono pessimistiche: i saldi tra ipotesi di aumento e diminuzioni del fatturato (-10,1) e degli ordini ai fornitori (-3,4) sono negativi. Mentre per l'occupazione il saldo tra ipotesi di aumento e diminuzione si conferma positivo (+2,7) ma circa otto imprese su dieci non si aspettano variazioni per il prossimo futuro.



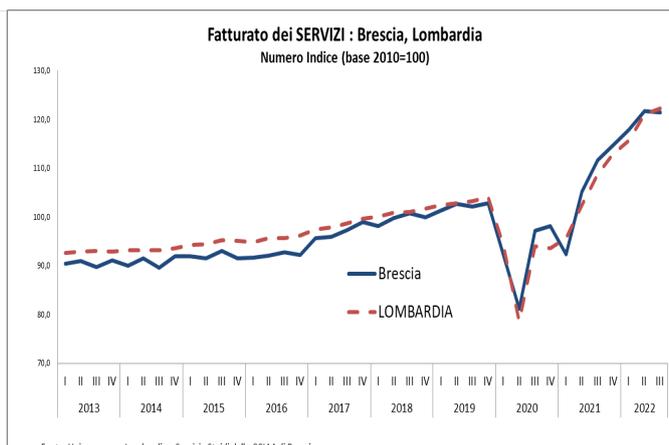
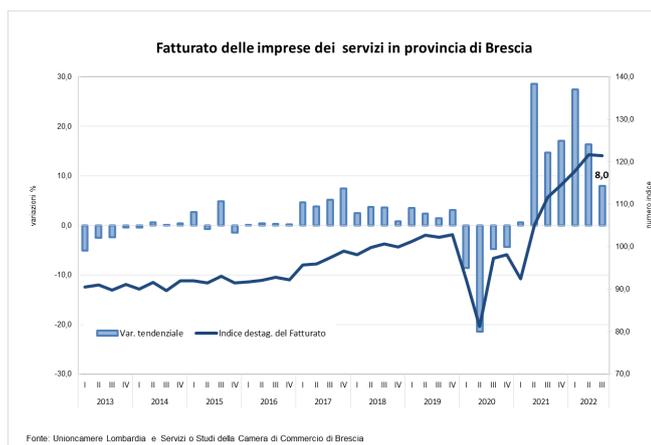
**Servizi** Anche per le imprese dei servizi il trimestre estivo si chiude con un segno negativo: il volume d'affari cala dello 0,2% rispetto al secondo trimestre; su base tendenziale aumenta dell'8% ma si presenta come il risultato più contenuto degli ultimi sette trimestri.

Il volume d'affari dei servizi dell'area bresciana ha riportato una dinamica peggiore rispetto alla Lombardia, dove le variazioni tendenziali e congiunturali si attestano rispettivamente a +10,4% e +1%

L'aumento tendenziale del volume d'affari resta condizionato dalla crescita dei prezzi dei listini che nel trimestre in esame riporta una nuova accelerazione pari a +3,3%.

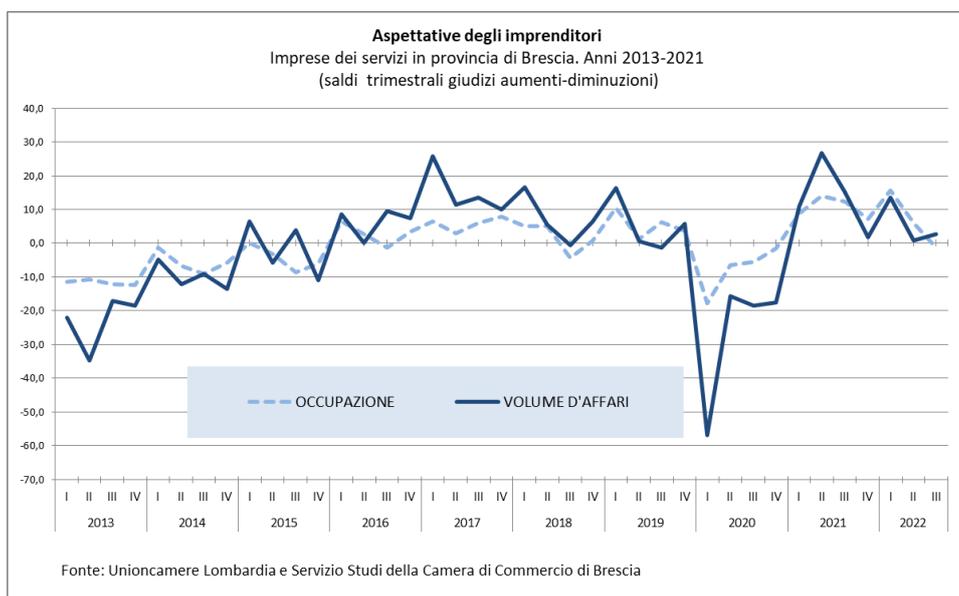
Sul fronte settoriale i servizi alla persona segnano un nuovo aumento del fatturato (22%) ma in ridimensionamento rispetto ai trimestri scorsi. In aumento, su base tendenziale, anche il fatturato del commercio all'ingrosso (+9,2%).

Le attività di alloggio e ristorazione e i servizi alle imprese segnano una crescita, nel confronto con il terzo trimestre del 2021, positiva rispettivamente del 7,1% e del 6,2% ma sotto la media dell'intero comparto. Il dato occupazionale al netto degli effetti stagionali si conferma in crescita (+2,3% su base congiunturale).



In questo contesto di decelerazione della crescita, le attese degli imprenditori riflettono una forte incertezza, con un sostanziale equilibrio tra previsioni di crescita e di diminuzione per l'ultimo trimestre.

Le aspettative per il quarto trimestre dell'anno, infatti, sono orientate prevalentemente alla stabilità: il 55% degli imprenditori non si aspetta variazioni del volume d'affari per la fine dell'anno; per l'occupazione la quota si attesta al 74%.



***I dati presentati derivano dall'indagine congiunturale realizzata da Unioncamere Lombardia ed elaborati dal Servizio Studi della Camera di Commercio.***

*Il campione industria comprende imprese con più di 10 addetti, mentre i campioni artigianato, commercio e servizi comprendono imprese con più di 3 addetti.*

*Nel terzo trimestre 2022 per l'indagine congiunturale sono state realizzate 748 interviste, così distribuite per settore:*

**Tab. 1. Campione indagine congiunturale 3° Trimestre 2022**

*Provincia di Brescia*

<b>Comparto</b>	<b>Campione</b>
INDUSTRIA	238
ARTIGIANATO	207
COMMERCIO	149
SERVIZI	154
<b>TOTALE</b>	<b>748</b>

*Il campione **industria** comprende aziende con più di 10 addetti, mentre il campione dell'**artigianato**, dei **servizi** e del **commercio** comprende imprese con più di 3 addetti.*

*Le informazioni ottenute dall'indagine sono disaggregabili per settore di attività economica in:*

- 13 settori (Siderurgia, Minerali non metalliferi, Chimica, Meccanica, Mezzi di trasporto, Alimentare, Tessile, Pelli calzature, Abbigliamento, Legno mobilio, Carta editoria, Gomma plastica e Varie) per l'**industria** e l'**artigianato manifatturiero**;
- 4 settori (commercio all'ingrosso, alberghi e ristoranti, servizi alle persone e servizi alle imprese) per i **servizi**;
- 3 settori di attività economica (specializzato alimentare, specializzato non alimentare, non specializzato) per il **commercio al dettaglio**.

#### **NOTA PER GLI UTILIZZATORI**

I dati del presente rapporto provengono da elaborazioni fatte da Unioncamere Lombardia su dati di varie fonti e sono protetti da licenza "Creative Commons".

Dati, grafici ed elaborazioni possono essere utilizzati liberamente **SOLO A CONDIZIONE** di citare correttamente la fonte nel seguente modo "Fonte: Unioncamere Lombardia e Servizio Studi della CCAA di Brescia"

Servizio Studi Statistica e Informazione Economica

Camera di Commercio di Brescia - via Einaudi 23

website: [www.bs.camcom.it](http://www.bs.camcom.it)

e-mail: [statistica.studi@bs.camcom.it](mailto:statistica.studi@bs.camcom.it)

*a cura di Maria Elena Russo*